

Donna lavoratrice: per sicurezza e prevenzione occorrono regole di genere

Pubblicato: Mercoledì 20 Marzo 2019



Il lavoro è un diritto. Una via di emancipazione. **La donna lavoratrice, però, ha fatto emergere una situazione del tutto peculiare sul fronte della sicurezza.**

Ne hanno discusso questa mattina, **a Palazzo Estense**, l'assessore **Rossella Dimaggio** insieme alla **consigliera per le pari opportunità Luisa Cortese**, il direttore di Inail Varese **Santa Picone** e il neo presidente del Co.Co.Prov **Fabio dell'Angelo**.

Il dato sull'occupazione in ottica di genere, oltre ai diversi distinguo in merito a opportunità e salari, **evidenzia situazione differenti anche nel campo della prevenzione e della sicurezza**. Da qui, è evidente l'esigenza che si cominci a riflettere su politiche mirate alle due categorie distinte.

Un tema che la consigliera Cortese ha chiarito spiegando che **la donna somma spesso più ruoli**: oltre alla figura di lavoratrice aggiunge quella di madre che **dilata notevolmente i suoi tempi di occupazione** : « Molte conquiste sono state fatte – ha ricordato – ma molto rimane ancora da fare».

La fotografia in termini numerici è spettata alla **direttrice della sezione varesina di Inail Santa Picone**. Nella sua relazione, ha evidenziato che, a fronte di un **aumento dell'occupazione femminile** (circa il 60% nel 2018 a fronte del 56% del 2016) e nonostante gli infortuni occorsi alle donne siano stati il 35,9% (in tutto 3585) in calo rispetto agli anni precedenti, **oltre un quarto sia capitato durante gli**

spostamenti (27%). Ed è proprio questa particolarità, in netto contrasto con la casistica maschile, ad aver attirato maggiormente l'attenzione: le donne sono maggiormente occupate nel settore servizi che, da un lato sono ambienti più sicuri, dall'altro richiedono maggiori spostamenti. Nel 2017, tra i 13 eventi mortali, uno ha riguardato una donna rimasta uccisa mentre si stava spostando per motivi di lavoro.

Un altro dato particolare riguarda l'età: le fasce più esposte sono quelle **tra i 40 e i 59 anni (1682 casi su 3585).** Si tratta di donne che spesso hanno **incombenze familiari duplici sia verso i figli sia verso gli anziani genitori.** Il settore più a rischio si è rivelato quello della sanità e assistenza sociale, seguito dal commercio e dal manifatturiero.

Un altro elemento letto con preoccupazione è il **calo delle malattie professionali:** un trend negativo spiegato come un aumento del sommerso. Le denunce maggiori hanno comunque riguardato **malattie del sistema osteomuscolare e del sistema nervoso.**

La lettura dei dati è stata commentata criticamente dal **neo presidente Co.Co.Pro. Varese Fabio Dell'Angelo.** L'organo paritetico insediatosi nel gennaio scorso e che raduna rappresentanti datoriali, sindacali e di associazioni, si occupa di vigilare sull'andamento delle politiche attive in merito alla prevenzione e alla sicurezza nei luoghi di lavoro: « A un anno di distanza – ha commentato – ci ritroviamo ancora a elencare **criticità già segnalate.** Noi ci impegneremo a essere promotori di iniziative per la prevenzione delle malattie professionali che in provincia ottiene scarsa attenzione. Occorre **lavorare sulla flessibilità dei tempi** dove il part time non può né deve essere la soluzione per donne che non devono essere discriminate. Ci sono politiche attive spendibili a iniziare dallo smartworking, scarsamente utilizzato. Occorrono maggiori sforzi sul fronte della formazione e informazione. Esistono, per esempio, fondi per il rientro nel luogo di lavoro dopo un infortunio: circa 20 milioni di euro che vengono raramente utilizzati per creare ambienti accoglienti»

In totale, nella nostra provincia **nel 2017 si sono registrati 9967 incidenti sul lavoro di cui 3585 hanno riguardato le donne.** La legge nazionale ha introdotto l'assicurazione obbligatoria anche per le casalinghe, pur non prevedendo adeguate sanzioni o ispezioni, e con la legge di bilancio 2019 si è elevato a 67 anni il limite di età. Tra le politiche attive messe in campo da Inail **un corso di “guida sicura”** per sensibilizzare i lavoratori sulla fase del trasporto sia verso i luoghi di lavoro sia durante le attività

La partita di genere negli ambienti di lavoro rimane, quindi, ancora un traguardo da raggiungere: « La presenza femminile non può prescindere dalla conciliazione degli orari – ha sottolineato la direttrice Picone – La globalizzazione con i suoi ritmi frenetici, però, incide negativamente sugli sforzi di armonizzazione e anche sull'individuazione di strategie per sicurezza e prevenzione. Occorre proseguire nella definizione di politiche di genere che meglio tutelino la figura della lavoratrice».

di [A.T.](#)